

Le biblioteche del bibliotecario a Roma: un aggiornamento

Per una mappa delle sezioni di letteratura professionale

In occasione del Convegno "La biblioteca legge/Leggere la biblioteca" (Roma, 1994), i cui atti sono stati recentemente pubblicati dall'Editrice Bibliografica, venne esaminata tra l'altro la situazione della documentazione professionale esistente a Roma e vennero illustrati i risultati della collaborazione che, a partire dalla fine del 1993, aveva visto protagoniste 12 biblioteche romane dotate di fondi a carattere professionale.

Le schede che seguono si aggiungono ai materiali contenuti negli Atti, rappresentandone un completamento. Esse costituiscono anche un parziale aggiornamento del quadro tracciato dalla guida Le biblioteche del bibliotecario a Roma realizzata, nell'ambito di quel progetto cooperativo, dal Centro sistema bibliotecario della Provincia di Roma.

Crediamo che l'esperienza romana di collaborazione fin qui realizzata vada salvaguardata, perché ci sembra importante che le strutture che permettono di accedere all'informazione e alla documentazione professionale si consolidino, crescano in maniera non casuale, si colleghino, per dispiegare appieno le loro potenzialità e per rendere più accessibili i fondi e i servizi che esse offrono, cominciando a garantire un'informazione più sistematica e diffusa sulla loro esistenza e su ciò che offrono.

Detto questo, occorre però aggiungere qualcosa, che tenga conto sia della concreta esperienza di lavoro comune svolta a Roma, sia anche della lunga "pausa di riflessione" che a

quel lavoro è seguita.

Mentre permane, e forse si è addirittura acuita, una certa separazione delle biblioteche "professionali" rispetto alla "professione praticata" (cioè all'insieme dei colleghi che già lavorano in biblioteca), tende invece ad aumentare il numero di coloro che si rivolgono ad esse dall'esterno, senza essere ancora entrati a far parte stabilmente della nostra professione e anzi, verosimilmente, senza prevedere di farlo nel prossimo futuro. Non si tratta solo di ricercatori o studenti di biblioteconomia né di chi si appresta a sostenere un concorso, ma anche, ad esempio, di chi vuole organizzare meglio la sua biblioteca domestica, di chi (genitori o insegnanti) desidera sapere qualcosa di più sull'organizzazione delle biblioteche scolastiche, di volontari che si avvicinano al loro nuovo impegno in modo critico e consapevole. E ci sembra che il numero di queste persone sia destinato, in futuro, ad aumentare.

Una reazione di disappunto e di sconforto è naturale di fronte al modo sbrigativo e semplicistico con cui sono spesso espresse queste richieste, che ci fanno constatare, ancora una volta, come per molte persone la buona organizzazione di una biblioteca si riduce a poco più che un elenco di testi da consultare.

Certo, quanto più le richieste informative sono espresse in modo vago ed indeterminato, tanto più difficile risulta trovare la strada più adeguata che, ad un impegno ragionevole in ter-

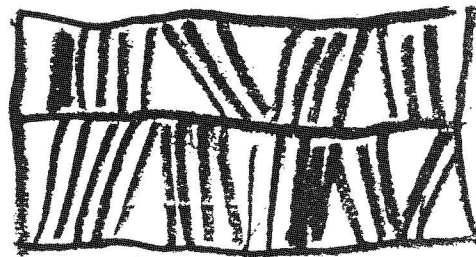
mini di risorse economiche e umane sappia comunque far corrispondere delle risposte soddisfacenti. Ma, in ogni caso, anche queste richieste confuse e appena abbozzate costituiscono per chi ci lavora un'opportunità, in quanto segnalano se non proprio quel "bisogno di biblioteca" di cui parlava tempo fa Armando Petrucci, almeno l'esistenza di curiosità e interesse verso le biblioteche; curiosità e interesse che vanno certo incanalati e orientati in modo conveniente, e che indicano forse anche la possibilità di rendere un po' meno netto il confine tra un "interno" e un "esterno" della nostra professione.

E allora: che tipo di domanda riteniamo che pervenga a queste biblioteche? Una domanda di documentazione? O di informazioni contenute nei documenti? O ancora, più semplicemente e prima di ogni altra cosa, di orientamento? Nel primo caso sarebbe opportuno rivolgersi verso una maggiore specializzazione delle raccolte, facendo in modo che ad ogni struttura venga assegnato un ambito specifico di copertura documentaria; nel secondo caso occorrerebbe piuttosto rielaborare o riorganizzare l'informazione contenuta nei documenti per trasformarla in conoscenza; nel terzo infine risulterebbe più vantaggioso indicare percorsi verso documenti, ma anche verso fatti, istituzioni, competenze, persone: produrre insomma qualche "biglietto da visita", che contribuisca a rendere più a portata di mano le cose che queste biblioteche fanno. Potremo magari scoprire, con qualche meraviglia, che interessano un pubblico molto più largo.

Del resto, il richiamo all'orientamento non riguarda solo l'im-

portante ma ristretta esperienza di chi gestisce queste strutture. Sempre più spesso, infatti, si sente ripetere che la gran massa di dati dalla quale siamo tutti circondati rischia di travolgerci se non saremo in grado di produrre strumenti di organizzazione delle informazioni e delle notizie, che guidino nella ricerca aiutandoci a separare ciò che ci interessa rispetto a ciò che non ci serve a nulla. Ed è persino intuitivo il contributo che i bibliotecari possono fornire in questa attività di mediazione.

Se ne è parlato a Venezia nel corso dell'incontro "020 non basta più" (giugno 1996), organizzato dalla Fondazione Querini Stampalia e dalla Sezione Veneto dell'Aib, se ne è parlato anche a Roma, nell'ambito delle giornate conclusive del ciclo di incontri su "Il referente in biblioteca" realizzate dal Comune di Roma e dall'Aib Lazio. A Venezia, ad esempio, è stata vivisezionata "020" (termine con il quale i colleghi veneti hanno voluto indicare in modo sintetico tutto quello che contribuisce a fondare e a definire la nostra identità professionale), e sono stati sottolineati non solo i cambiamenti a cui la sua fisionomia è stata sottoposta negli ultimi tempi, ma altresì la circostanza che 020 sta diventando centrale anche per ambiti professionali diversi dal nostro, proprio per le sue potenzialità di organizzazione del sapere e delle informazioni. Riccardo Ridi, nel presentare una guida agli strumenti dell'informazione professionale, che ha prodotto insieme con Alberto Petrucciani, affermava che



noi bibliotecari abbiamo, in questa situazione, una grande opportunità se riusciremo a mettere ordine e tener sotto controllo le risorse informative che riguardano il nostro settore. C'è qualcuno che si vuole occupare di tutto questo?

Claudia Berni

Associazione italiana biblioteche

Biblioteca nazionale centrale,
via Castro Pretorio 105,
00185 Roma, tel. (06) 4463532;
fax (06) 4441139;
e-mail: aib.italia@agorà.stm.it
Bibliotecaria: Roberta Ferrari
Orario: martedì e giovedì
14.30-18.40; sabato 9.00-13.00
(chiusa dal 15 al 31 agosto)

La biblioteca, aperta a tutti, è stata fondata nel 1961 in seguito alla donazione della raccolta di Vittorio Cameraani, bibliotecario della Fao componente del direttivo dell'associazione, e si è accresciuta con i volumi inviati in dono e per recensione al "Bollettino d'informazioni Aib" fino al 1983, anno a partire dal quale è stato stanziato un fondo per l'incremento delle raccolte. Attualmente possiede circa 6.000 volumi; 80 periodici italiani, di cui 30 correnti; 200 periodici stranieri, di cui 80 correnti. L'incremento annuo è di circa 150 titoli. È posseduto anche molto materiale straniero; sono disponibili inoltre molte pubblicazioni (compresa la letteratura grigia) edita dalle associazioni professionali (oltre che dall'Aib, dall'Ifla, dalla Fid e dall'Eblida). Sono disponibili i cataloghi per autori, per soggetti e dei periodici. Il catalogo delle nuove accessioni viene pubblicato sul mensile dell'associazione "Aib Notizie". Viene utilizzato il software Tinlib (il catalogo in linea è interrogabile anche

per classi CDD).

Da quest'anno la biblioteca si collega ad Internet utilizzando le strutture messe a disposizione dalla Segreteria nazionale dell'associazione. Su richiesta, viene offerto il servizio di informazioni bibliografiche. Il prestito è riservato ai soci Aib; funziona il servizio fotocopie.

Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele II"

via del Castro Pretorio 105,
00185 Roma, tel. (06) 4989;
fax (06) 4457635;
Direttore della biblioteca:
Paolo Veneziani
Ufficio studi ed informazioni
bibliografiche: Ludovica Mazzola
Sezione di biblioteconomia e
documentazione: M. Patrizia
Calabresi
Orario: dal lunedì al venerdì
8.30-19.00; sabato 8.30-13.30.
La biblioteca rimane chiusa
per una settimana nel periodo
pasquale per consentire
la spolveratura e il riordino delle
collezioni e dal 15 al 31 agosto

Fin dalla sua istituzione nel 1875, la Biblioteca nazionale centrale di Roma, aperta a tutti coloro che abbiano compiuto 18 anni, ha sempre curato con particolare attenzione le discipline professionali, per cui pur non costituendo un fondo a sé stante, la raccolta di pubblicazioni a carattere biblioteconomico, bibliografico e bibliologico è senza dubbio di grande importanza, anche se il numero di monografie possedute è difficilmente quantificabile, in quanto esse sono collocate in vari settori della biblioteca. Dal dopoguerra è aumentato l'interesse per tematiche quali l'architettura, l'arredo e la gestione delle biblioteche, in concomitanza con la progettazione e costruzione della nuova sede di Castro

Pretorio; in seguito si è ampliata la prospettiva sulla documentazione, in particolare sull'applicazione dell'informatica alle biblioteche. I periodici costituiscono una collezione notevole: dei circa 480 titoli posseduti ricordiamo che quelli stranieri sono 230, di cui 100 correnti. Nelle sale di studio della nuova sede, inoltre, sono state collocate in consultazione due sezioni che vengono aggiornate regolarmente: presso l'Ufficio studi ed informazioni bibliografiche circa un migliaio di volumi di biblioteconomia e documentazione con repertori, manuali, atti di convegni, normativa ecc., mentre in Sala manoscritti e rari sono presenti le discipline affini al materiale antico e raro, come paleografia, storia del libro e delle biblioteche. Sono possedute le norme Uni e le pubblicazioni prodotte dalle associazioni professionali italiane e internazionali (Aib, Ifla, Liber). Sono disponibili i cataloghi per autori/titoli, per soggetti e classificato (secondo la CDU fino al 1991, poi secondo la CDD). Dal 1991 la biblioteca è automatizzata in Sbn e dispone del catalogo corrente in linea e del collegamento al Sistema Indice.

Si effettuano ricerche bibliografiche (identificazione e localizzazione) per gli utenti non residenti a Roma che ne facciano richiesta, telefonicamente o per posta.

È possibile consultare numerosissime basi dati on line e su cd-rom, fra cui bibliografie nazionali e specializzate, repertori, cataloghi di libri in commercio, di periodici ecc. si fa servizio di prestito locale e interbibliotecario.

Per compito istituzionale, la biblioteca redige il Boms ("Bollettino delle opere moderne straniere acquistate

dalle biblioteche statali"); cura la pubblicazione di cataloghi di particolari sezioni o per tipo di materiale (giornali, atti accademici ecc.) e bollettini di nuove accessioni (Catalogo corrente di bibliografie, Bollettino degli acquisti).

Fra le ultime pubblicazioni curate e stampate direttamente dalla biblioteca si segnala la collana "Bve Quaderni" (il primo volume è uscito nel 1994 con il titolo *La base dati europea del libro antico e altri studi*), che nella rubrica "Schedario" dedica alcune pagine alla segnalazione di articoli di riviste straniere di biblioteconomia, bibliologia e documentazione possedute dalla biblioteca. Recentemente, si sono particolarmente sviluppate attività volte alla formazione, all'aggiornamento professionale e ad una maggiore diffusione delle novità nel campo biblioteconomico, con corsi a vario livello per il personale interno o brevi stage per borsisti stranieri, o attraverso la pubblicazione di strumenti utili al lavoro che si svolge nei diversi settori della biblioteca.

Biblioteca universitaria Alessandrina

piazzale Aldo Moro 5,
00185 Roma, tel. (06) 4456820;
fax (06) 491209;

Direttore della biblioteca:

Maria Concetta Petrollo

Orario: dal lunedì al venerdì
8.30-19.30; sabato 8.30-13.00

(chiusa una settimana nel periodo pasquale e dal 1° al 15 agosto, periodo durante il quale, per tre ore al giorno, sono comunque funzionanti i servizi di prestito, informazioni e consultazione dei cataloghi)

La Biblioteca Alessandrina, universitaria a carattere generale, è aperta a tutti ➤

coloro che abbiano compiuto 16 anni; essa possiede un ricchissimo patrimonio di repertori bio-bibliografici, le bibliografie retrospettive e correnti di vari paesi, molti volumi di interesse biblioteconomico, acquistati soprattutto a partire dal 1950, di cui circa 9.000 collocati nella sala bio-bibliografica e circa 1.600 nella direzione. È ben rappresentata la storia dell'università e delle biblioteche, la storia del libro e dell'editoria, la catalogazione e la bibliografia storica e repertoriale. Tra il 1978 e il 1987 si è continuato ad acquistare nel campo della catalogazione e classificazione, allargando le acquisizioni ad altre materie, come la documentazione, l'automazione, l'information retrieval. Nella sala bio-bibliografica sono disponibili tutti i più importanti archivi biografici su microfiche. Attualmente, l'incremento annuo di questo settore è di circa 200 monografie.

Vengono fornite informazioni bibliografiche, anche scritte. Sono disponibili i cataloghi per autori e per soggetti, il catalogo dei periodici, il catalogo del fondo antico. Dal 1991 la biblioteca è automatizzata con il software Sbn (versione Adabas) ed è centro del polo romano Sbn; dispone del catalogo corrente in linea. Sono consultabili alcuni repertori su cd-rom.

Il servizio di prestito è locale, esterno e internazionale.

**Centro sistema
bibliotecario del
Comune di Roma.
Biblioteca centrale
Assessorato alla
cultura - x Ripartizione**

piazza dell'Orologio 3,
00186 Roma; temporaneamente:
via dei Fienili 96, 00186 Roma,
tel. (06) 67102764/67102664;
fax (06) 67102744;
e-mail: csb@comune.roma.it
*Responsabile del Centro sistema
bibliotecario: Maurizio Caminito*
*Responsabile della sezione
professionale: Maria Carmela
Zincone*
Bibliotecaria: Loretta Ciciarelli
*Orario: dal lunedì al venerdì
9.00-18.00*

Il fondo, a carattere professionale, consultabile da tutte le persone interessate, si è costituito con il trasferimento nella sede attuale di un nucleo di patrimonio librario proveniente dalla Biblioteca centrale - Centro sistema bibliotecario di piazza dell'Orologio (attualmente chiusa per lavori di restauro). Tale fondo risale al 1984, quando presso il Centro sistema vennero istituiti alcuni servizi biblioteconomici di supporto alle biblioteche circoscrizionali: tra questi, la Biblioteca professionale, che si propone come strumento di aggiornamento degli operatori consentendo l'accesso diretto all'informazione. La biblioteca possiede un fondo di circa 600 documenti riguardante la bibliografia, la biblioteconomia, le scienze dell'educazione, le scienze delle comunicazioni.

L'obiettivo che la biblioteca si propone è quello di facilitare l'uso di questo settore così specializzato da parte del pubblico e, allo stesso tempo, di potenziare la disponibilità di informazioni, anche attraverso l'acquisto di banche dati a cominciare

da quelle più importanti prodotte nel settore. L'aggiornamento bibliografico ha riguardato quindi non solo libri e periodici, ma anche l'editoria elettronica che costituisce una fonte insostituibile di informazioni un supporto fondamentale per la ricerca e l'uso dei materiali posseduti. Si auspica che, con il supporto dell'informatica, si arrivi a costituire una "collezione virtuale" di conoscenze disponibile al pubblico attraverso le reti, e alla formazione di una rete che interconnetta le biblioteche locali.

Una particolare attenzione è stata rivolta all'acquisizione di alcune riviste straniere di argomento bibliografico-biblioteconomico ("Ifla journal", "Library quarterly", "Library trends", "Libri", "Bulletin des bibliothèques de France", "Wilson library bulletin") che si aggiungono a quelle italiane già in possesso della biblioteca sul medesimo argomento. Questo in considerazione del fatto che le pubblicazioni periodiche sono veloci veicoli di informazione ed occupano perciò una posizione importante in una biblioteca specializzata.

Il fondo della biblioteca comprende anche un dossier di documentazione sui materiali prodotti dalle biblioteche del Sistema comunale. È disponibile il catalogo cartaceo per autori relativo al materiale acquisito dalla biblioteca anteriormente al 1990. Da quella data la biblioteca è automatizzata col software Sebina-Produx e dispone del catalogo corrente in linea (autori, soggetti e classi CDD).

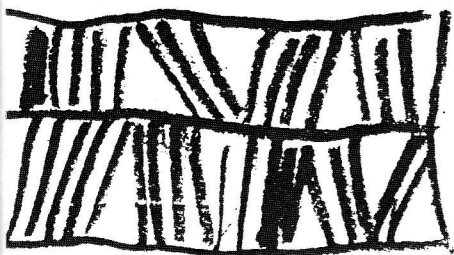
Sono disponibili alcune basi dati locali (banca dati emeroteca e periodici internazionali posseduti dal Centro sistema bibliotecario e dalle biblioteche circoscrizionali del Comune di Roma, cata-

logo collettivo delle sezioni di letteratura straniera e multietnica delle biblioteche circoscrizionali) e su cd-rom. È in funzione un servizio di informazioni bibliografiche. È presente una postazione per l'accesso a Internet. Si possiede il corso ipertestuale di autoistruzione per bibliotecari "Biblio", realizzato dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'editrice Csea, omaggio della Regione Lazio. Il Centro sistema organizza incontri e corsi di aggiornamento per bibliotecari e operatori del Sistema bibliotecario comunale di Roma e cura la presentazione delle novità editoriali nel settore biblioteconomico.

**Centro sistema
bibliotecario del
Comune di Roma.
Biblioteca per ragazzi
Assessorato alla cultura -
x Ripartizione**

via s. Paolo alla Regola 16,
00186 Roma, tel. (06) 6865116;
fax (06) 68801040;
*Responsabile del Centro sistema
bibliotecario: Maurizio Caminito*
*Orario: dal lunedì al venerdì
9.00-18.30; sabato 9.00-13.00*
(chiusa per 10 giorni in agosto
e il 21 aprile in occasione
del Natale di Roma)

La sezione professionale della Biblioteca centrale per ragazzi è aperta a tutti. È stata attivata nel 1981 con l'obiettivo di mettere a disposizione sia del pubblico interno dei bibliotecari, sia del pubblico esterno di insegnanti e operatori gli strumenti professionali necessari a chi lavora nel campo della promozione della lettura infantile e giovanile. La sezione ha avuto una partenza a tutto campo in cui gli acquisti spaziavano — anche a seguito dei consigli appassionati di un visitatore



d'eccezione quale Antonio Faeti — su molteplici ambiti disciplinari: oltre alla biblioteconomia, all'editoria e ai testi critici sulla letteratura giovanile, si sono seguite la storia e la critica di tutti i generi della letteratura di consumo e, più in generale, la critica letteraria o la semiotica. E, ancora, testi di consultazione sugli altri mezzi di comunicazione, consumi culturali e linguaggi come il cinema, la fotografia, l'illustrazione, il gioco e la psicologia educativa, la pedagogia. Infine, testi di letteratura primaria particolarmente importanti vuoi nell'ambito di un genere, vuoi per l'apparato iconografico e la storia dell'illustrazione e degli illustratori.

A tale impostazione iniziale è subentrata nel corso degli anni seguenti una decisa accentuazione dello specifico che caratterizza questa piccola raccolta nel panorama romano: il riferimento all'utenza e al pubblico giovanile sia che si tratti di strumenti biblioteconomici o relativi al mondo editoriale, sia che si tratti di strumenti relativi alla lettura o di repertori bio-bibliografici su argomenti di pertinenza della Biblioteca per ragazzi. Tale delimitazione di campo è maturata per cercare di dare una coerenza allo sviluppo della raccolta e nello stesso tempo si è accompagnata all'indice generale di accrescimento e sviluppo del patrimonio della biblioteca, di cui la sezione è parte, condividendone i limiti di spazio e di risorse economiche. La sezione professionale comprende attualmente circa 2.500 monografie; le materie su cui si incrementano le raccolte attraverso gli acquisti sono principalmente: biblioteconomia e bibliografie specializzate, lettura dei ragazzi, illustra-

zione, storia e critica della letteratura giovanile.

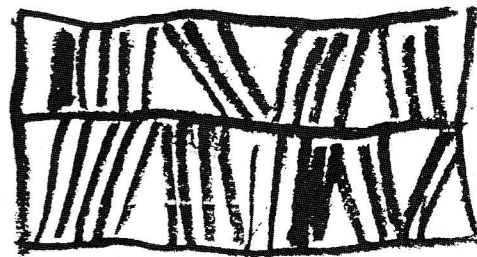
Per la biblioteconomia, rappresentata da circa 500 monografie, si cerca di mantenere costante l'aggiornamento di base sui vari aspetti tecnici e gestionali del lavoro bibliotecario, con l'acquisto della manualistica e dei repertori in lingua italiana e, solo sullo specifico dei ragazzi, anche in lingua straniera. Su un totale di 57 periodici correnti, 18 riguardano le biblioteche, il libro, la lettura e la letteratura per ragazzi, con una copertura completa del materiale italiano e una selezione straniera.

Una tipologia di pubblicazioni che ha registrato una costante crescita è quello della "letteratura grigia" e delle pubblicazioni prodotte e promosse da altre biblioteche per ragazzi italiane e straniere e da enti a carattere culturale. I materiali a stampa che non siano monografie (dépliant, manifesti, segnalibri, fascicoli spillati, volantini) costituiscono numerosi dossier di documentazione, soprattutto — ma non solo — sulle biblioteche per ragazzi e la promozione della lettura giovanile in Italia e all'estero. Finora, ne sono stati prodotti 25 sulle biblioteche e 5 sulla lettura e l'educazione interculturale. Si ricorda inoltre la disponibilità di banche dati su supporto elettronico (Liber database, banca dati multiculturale del Cies, Bni); è in programma l'acquisto e il collegamento con altre basi dati specializzate.

Dal 1990, la sezione è automatizzata con il software Tinlib e dispone del catalogo corrente in linea che consente la ricerca per autori, titoli, classi CDD (20ª edizione), soggetti, lingua del testo.

Si forniscono informazioni bibliografiche e si effettuano

ricerche bibliografiche per enti e scuole che ne facciano richiesta. Recentemente si è dedicata particolare attenzione alla documentazione sui servizi bibliotecari multiculturali e alle guide sulle biblioteche di Roma (ai fini della funzione di orientamento del pubblico). Un'occasione di crescita, non solo dal punto di vista patrimoniale, viene infine realizzata con la serie annuale degli incontri di aggiornamento su procedure, tecniche e tematiche dell'attività bibliotecaria, che dal 1988 si organizza insieme alla "parte adulta" del Centro sistema bibliotecario. Con tali incontri, oltre all'acquisto per tutte le biblioteche del sistema di bibliografie di base sulla letteratura professionale, si cerca di offrire strumenti di conoscenza della pratica e della riflessione relative all'esercizio del lavoro bibliotecario.



Sistema bibliotecario della Provincia di Roma

via di Villa Panfilii 84
00152 Roma, tel. (06) 58567226;
fax (06) 58567221;

Responsabile del Sistema bibliotecario: Giuliana Pietroboni
Responsabili della biblioteca: Claudia Berni, Isabella Lupi
Orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

La biblioteca è aperta a tutti coloro che intendano frequentarla per motivi professionali o di ricerca. Istituita d'intesa con la Regione Lazio, essa nasce e continua ad accrescersi con lo scopo di mettere a disposizione dei bibliotecari che operano nel territorio provinciale strumenti di formazione professionale e di testimoniare,

nel contempo, l'evoluzione degli studi biblioteconomici. Della raccolta fanno parte circa 3.000 documenti, con un incremento medio annuo di 200 unità; sono disponibili 63 periodici italiani e 47 stranieri. Nel fondo sono ben rappresentati i diversi aspetti tecnici e gestionali dell'attività di biblioteca, con particolare riferimento alle tematiche relative alle biblioteche di pubblica lettura e scolastiche, alle quali è rivolta prevalentemente l'attività dell'ente in questo settore: un'ampia scelta di manuali, studi e ricerche attestano gli sviluppi di questi due settori della biblioteconomia in alcuni paesi esteri. È stata incrementata la documentazione relativa alla storia dell'editoria e alle altre professioni del libro; è stato inoltre costituito un nucleo di opere dedicate ai problemi del leggere e della lettura.

Si cerca di acquisire con regolarità i materiali prodotti da enti, biblioteche, istituzioni varie.

Sono stati allestiti i cataloghi per autori, soggetti e classi CDD. La biblioteca è automatizzata con il software Tinlib. È disponibile il catalogo a stampa; sono in preparazione dossier bibliografici e il bollettino delle nuove accessioni.

Funziona il servizio di prestito e di informazioni bibliografiche. Anche qui è presente il corso ipertestuale "Biblio".

Il Sistema bibliotecario ➤

organizza occasioni di incontro professionale rivolte in particolare, ma non solo, agli operatori delle biblioteche scolastiche e di pubblica lettura.

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

viale Castro Pretorio 105,
00185 Roma, tel. (06) 4989
int. 481; fax (06) 4959302;
Direttore dell'istituto: Giovanna
Mazzola Merola
Responsabile della biblioteca:
Daniela Gigli

La biblioteca, riservata al personale dell'istituto (ma è permessa la consultazione previo appuntamento telefonico) si è costituita nel 1976 e dispone di un fondo di circa 4.000 monografie italiane e straniere (con un incremento annuo di circa 200 titoli); possiede 192 periodici, di cui correnti 54 italiani e 36 stranieri. Il materiale riguarda prevalentemente la biblioteconomia e, in particolare, la formazione professionale, la bibliografia, i cataloghi di biblioteca, l'automazione, i materiali speciali, la catalogazione e la storia del libro. La scelta dell'acquisto dei libri e dei periodici viene effettuata tenendo prevalentemente conto delle esigenze dei singoli laboratori.

La biblioteca offre al personale la possibilità di aggiornamenti sullo sviluppo delle discipline biblioteconomiche, sia in campo italiano che internazionale. Quest'aspetto si rivela particolarmente importante per l'attività dell'Iccu, che prevede fra i suoi compiti istituzionali studio, elaborazione e diffusione nel nostro paese dei principi e dei program-

mi internazionali prodotti dall'Ifla, dall'Iso e dalla Cee. La biblioteca raccoglie, infatti, numerose pubblicazioni dell'Ifla (in particolare alcune collane in modo completo, come quelle "International office for Ubc" o le "Ifla Publications"), le norme Uni inerenti alla documentazione e alla biblioteconomia e alcune norme dell'Iso.

Sono disponibili i cataloghi per autori, soggetti e classi CDD; dal 1990 si utilizza un software di gestione bibliografica.

Non si effettua prestito ad esterni, mentre è possibile ottenere fotocopie a pagamento.

Presso il Laboratorio per le informazioni bibliografiche dell'istituto, infine, possono essere consultate numerose basi dati on line e su cd-rom.

Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica - Cnr

via Cesare de Lollis 12,
00185 Roma, tel. (06) 44879242;
fax (06) 4463836;
Responsabile della biblioteca:
Giliola Negrini

La biblioteca è un *reparto* dell'Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica del Cnr e come tale è impegnata a svolgere attività di ricerca oltre a offrire un servizio bibliografico. Questo servizio è diretto a fornire letteratura specializzata utile ai ricercatori dell'istituto per lo svolgimento delle loro attività scientifiche. Il materiale può comunque essere consultato anche da utenti esterni.

L'attività di ricerca si esplica

in vari progetti a livello nazionale e internazionale, che si propongono di studiare e realizzare strumenti lessicali per l'accesso alle raccolte documentarie.

La biblioteca ha acquisito la pregiata raccolta di documenti posseduti dal Centro nazionale di documentazione scientifica del Cnr, sorto nel 1938. Il patrimonio librario è destinato agli studi di teoria, economia, sociologia e politica della ricerca, nonché ai problemi di sviluppo e promozione dei servizi automatizzati delle biblioteche, alle metodologie per il recupero dell'informazione, ai sistemi documentari, alle reti di informazione. Possiede circa 10.000 volumi e 500 periodici. Un nucleo di circa 2.500 monografie riguarda la biblioteconomia, la documentazione e l'informatica ad essa applicata. Si conservano i materiali dei primi congressi mondiali di documentazione, inclusi i primi congressi Fid. Tra la letteratura grigia sono presenti i rapporti tecnici ed i risultati dei lavori del personale scientifico dell'Isrds.

Il catalogo dei libri viene gestito su supporto elettronico; è in corso lo sviluppo di un programma che ne consentirà la consultazione in rete. L'edizione a stampa è stata pubblicata nel 1994. L'archivio del catalogo dei periodici contiene informazioni bibliografiche e amministrative. I record memorizzano in modo integrale il "posseduto" di

ciascuna rivista, consentendo al bibliotecario di gestire lo scadenziario dei fascicoli e registrare arrivi e lacune, e all'utente di controllare sullo schermo il posseduto aggiornato. Anche tale catalogo sarà entro breve tempo disponibile in rete: è in corso di stampa l'edizione aggiornata.

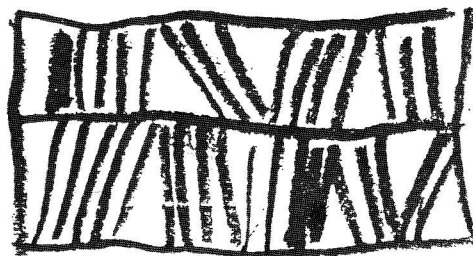
I dati relativi ai periodici vengono periodicamente trasmessi all'Archivio collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche, che provvede ad elaborarli inserendo nel Catalogo collettivo nazionale la raccolta dell'Isrds. È stata realizzata una banca dati bibliografica nel settore della documentazione con spoglio dei periodici italiani e stranieri posseduti dalla biblioteca, che prevede come edizione a stampa il relativo bollettino bibliografico.

Istituto superiore di sanità

viale Regina Elena 299,
00161 Roma, tel. (06) 4440234/
4452978; fax (06) 4440234;
Direttore della biblioteca: Maria
Teresa Berruti
Responsabile della sezione
professionale: Elisabetta
Poltronieri
Orario: dal lunedì al venerdì
10.00-14.00 (per l'utenza
esterna)

La raccolta di letteratura professionale posseduta dalla Biblioteca dell'Istituto superiore di sanità — consultabile anche da parte di utenti esterni — si è costituita parallelamente a quella dell'intero patrimonio librario della biblioteca fin dall'istituzione dell'ente nel 1934.

Tra le circa 1.000 unità che costituiscono il fondo si segnalano opere di base (glossari e dizionari di scienza dell'informazione, manuali



di biblioteconomia speciale e biomedica, enciclopedie e opere di reference, monografie sulle tecniche di classificazione, soggettazione e catalogazione descrittiva, testi di documentazione, normativa catalografica, tavole di classificazione, soggettari, thesauri, standard Iso e Uni), pubblicazioni sull'automazione delle biblioteche e sulle nuove tecnologie in campo documentario (repertori, cataloghi editoriali e monografie sull'addestramento dell'utente relativamente all'utilizzo del materiale su disco e alle modalità di consultazione delle basi dati on line), opere di consultazione in ambito specialistico (dizionari tecnico-scientifici, repertori, annuari, testi di terminologia, atlanti ed enciclopedie), cataloghi di singole biblioteche e cataloghi collettivi.

La collezione di letteratura periodica nel settore biblioteconomico e della scienza dell'informazione include circa 120 titoli, per lo più di riviste straniere, con prevalenza di quelle di automazione. La documentazione in materia si avvale inoltre di due repertori su cd-rom: Information Science Abstracts Plus (Isa Plus) e Lisa Plus (Library and Information Science Abstracts).

La centralità dei periodici quale fonte di informazione corrente nella ricerca documentaria ha indirizzato la biblioteca verso l'acquisto di basi dati bibliografiche su cd-rom di interesse sia per l'utente che ne ricava un aggiornamento rapido ed efficace, sia per il bibliotecario che ne può trarre elementi di identificazione di un periodico utili dal punto di vista catalografico e dal punto di vista delle acquisizioni. Tra i titoli attualmente in possesso della biblioteca si citano: Issn Compact e Ulrich's Plus.

È disponibile il catalogo per autori a schede. Il catalogo in linea (anche per soggetti e classi della Library of Congress) è realizzato col software Dobis/Libis (i dati si riferiscono a tutti i periodici, alle monografie edite dopo il 1977, alle pubblicazioni in serie e ai rapporti tecnici).

La consultazione di basi dati on line è libera tramite Internet (Library of Congress, National Library of Medicine) o a pagamento (come la base Oclc, per la quale le richieste di consultazione vanno concordate in anticipo). La biblioteca produce e distribuisce anche all'esterno dell'istituto una *Lista quindicinale delle nuove accessioni* e una rassegna periodica di informazioni bibliografiche sui periodici professionali, *Biblioteconomia e scienza dell'informazione*. Funziona il servizio di prestito e di fotocopie.

Scuola speciale per archivisti e bibliotecari Università degli studi di Roma "La Sapienza"

via Vicenza 23, 00185 Roma, tel. (06) 4454335; fax (06) 4456796;

Responsabile della biblioteca: Marino Panzanelli

Orario: dal lunedì al sabato 9.00-14.00; lunedì, mercoledì, venerdì 14.00-19.00 (l'orario pomeridiano può variare per le esigenze didattiche)

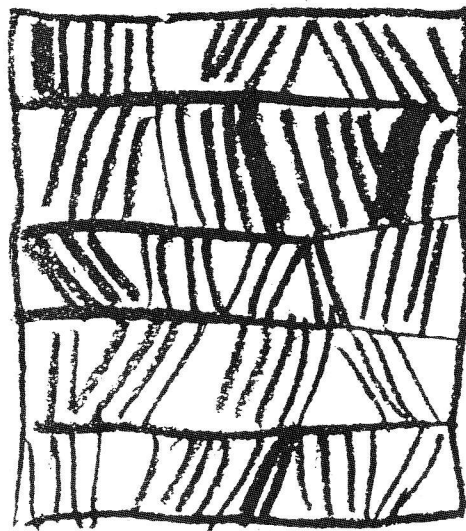
La biblioteca della Ssab ha in primo luogo il compito di servire le esigenze dei docenti e degli studenti della scuola, ma è aperta anche agli studiosi esterni e a chiunque abbia bisogno di documentarsi, per motivi professionali o di cultura personale, nelle materie in cui essa è specializzata.

Le raccolte librerie ammon-

tano a circa 9.000 volumi, di cui una parte cospicua in lingua straniera, riguardanti biblioteconomia, bibliografia, storia del libro e della stampa, archivistica, paleografia, diplomatica, codicologia, storia della miniatura e dell'incisione. Sono presenti alcune importanti collezioni di ricerca per la storia medievale e una raccolta di facsimili di codici miniati.

I periodici attivi sono circa 70, di cui 20 italiani e 50 stranieri, alcuni posseduti da poche altre biblioteche in Italia. Negli anni passati si è reso necessario un drastico taglio agli abbonamenti a causa degli scarsi finanziamenti di cui disponeva la scuola, ma ora questo periodo critico è stato superato. Da qui può nascere una breve riflessione sul problema della gestione della biblioteca e dell'accrescimento delle raccolte.

La scuola è divisa in tre indirizzi: archivisti, bibliotecari, conservatori di manoscritti, ciascuno con metodologie e contenuti disciplinari specifici e poco comunicanti; ciò comporta qualche frizione nella ripartizione delle risorse, che comunque sono piuttosto limitate. Vanno aggiunte altre due circostanze che possono ridurre il potere d'acquisto dei fondi: dovendo acquistare molto materiale straniero, spesso in valute "forti", si risentono subito gli effetti della "lira debole"; inoltre i fornitori tendono a compensare con l'aumento dei prezzi i tempi lunghi dei pagamenti, che



sono effettuati tramite la ragioneria centrale, perché la scuola non gode di autonomia contabile. Infatti, mentre per la catalogazione è stata praticabile la scelta di realizzare i programmi ed effettuare l'inserimento dei dati con le proprie forze, per gli acquisti si è scelto, invece, di avvalersi di librerie commissionarie, in quanto il rapporto diretto con gli editori richiedeva un volume di corrispondenza e di procedure che la biblioteca della scuola non è in grado di svolgere e che peraltro non comporterebbero né maggiore efficienza né maggior risparmio.

Le risorse disponibili condizionano gli obiettivi della biblioteca: se esse fossero maggiori, come fondi e come personale, la scuola potrebbe costituire un centro nazionale per la letteratura biblioteconomica, ma attualmente si tratta di un'aspettativa piuttosto utopistica. Conviene pertanto realizzare obiettivi più limitati, ma più realistici: la biblioteca riesce per il momento a fornire ai docenti i testi necessari per la didattica e le ricerche in corso e agli studenti il materiale, gli spazi, e i servizi necessari allo ➤

studio. Negli ultimi anni gli studenti si servono maggiormente della biblioteca, sia per la lettura in sede che per il prestito a domicilio. Compatibilmente con le risorse, la biblioteca cerca inoltre di cooperare con le altre biblioteche, partecipando alla realizzazione di cataloghi collettivi di periodici e ricorrendo al prestito interbibliotecario. Per quanto riguarda, invece, la catalogazione, la biblioteca è riuscita a realizzare l'automazione del catalogo con mezzi estremamente limitati, in pratica il costo del solo hardware, ricorrendo al programma Cds/Isis distribuito gratuitamente dall'Unesco. Tale programma, pur non essendo recentissimo, è molto versatile e si adatta anche a risorse hardware limitate; la collaborazione degli studenti, a cui si ricorre da tre anni sulla base della legge 341/91, è stata una risorsa fondamentale per recuperare gran parte dell'arretrato da catalogare. Sono disponibili il catalogo per autore/titolo e quello per soggetti (parziale) per le monografie, con la gestione integrata dei prestiti. Un catalogo automatizzato dei periodici, con possibilità di gestire gli arrivi, i solleciti e gli spogli è stato prodotto in Isis. Sempre con questo programma è stato realizzato un catalogo dei desiderata, da cui è possibile ottenere le lettere di ordinazione e poi trasferire e correggere i dati al catalogo generale una volta che sia arrivato il libro. Problemi di carattere informatico non consentono di integrare le procedure catalografiche con quelle amministrative. La possibilità di integrare la fase amministrativa e quella catalografica (dalla raccolta dei desiderata, all'ordinazione, alla catalogazione e alla produzione

di tutte le scritture amministrative e contabili) dovrebbe essere un criterio fondamentale per la selezione di un programma di automazione in una biblioteca universitaria o in un sistema. In tempi non eccessivamente lunghi si spera di riuscire a disporre di un catalogo opac per gli utenti, di un collegamento con Internet e di un maggior numero di banche dati su cd-rom. Per ora sono disponibili soltanto le banche dati full-text Clct (Cetedoc Library of Christian Latin Texts) e Bia (Bibliotheca Iuris Antiqui). Viene praticato il prestito ad altre biblioteche e agli utenti finali.

Scuola vaticana di biblioteconomia

00120 Città del Vaticano
tel. (06) 69885051;
fax (06) 69884795;
E.mail: svb@6k.vatlib.it; catalogo elettronico: telnet librisk.vatlib.it
Responsabile della biblioteca:
Giuseppe Ciminello
Orario: dal lunedì al sabato
8.30-13.15

Sono ammessi alla consultazione della biblioteca tutti coloro ai quali è consentito l'accesso alla Biblioteca apostolica vaticana, in particolare studiosi di livello accademico; data la natura della collezione, inoltre, sono ammessi, previo permesso speciale, i bibliotecari in servizio e gli allievi di scuole di biblioteconomia e di scienze dell'informazione. La biblioteca, istituita nel 1984, consta di circa 500 monografie (pubblicazioni Ifla, normative catalografiche, serie monografiche straniere), 12 periodici italiani e 40 periodici stranieri. Questo fondo di nuova costituzione contiene un fondo professionale di circa 15.000 volumi iniziato nel

1925, costituito da monografie e periodici, con particolare attenzione per la letteratura straniera, inserito all'interno delle raccolte della Biblioteca vaticana.

Le pubblicazioni monografiche sono ordinate sulla base delle discipline i cui insegnamenti vengono impartiti presso la scuola. Le pubblicazioni professionali sono state immesse nel catalogo informatico della Biblioteca vaticana (software Geac advance). Le notizie relative al fondo professionale iniziale sono consultabili in sala di lettura, attraverso lo schedario cartaceo del quale è attualmente in corso la conversione in forma elettronica, al termine della quale tutto il posseduto a stampa della Biblioteca vaticana sarà interrogabile a distanza attraverso la rete Internet.

La Biblioteca vaticana è, inoltre, membro della rete Urbs (Unione romana biblioteche scientifiche) che raggruppa alcune importanti istituzioni accademiche, all'interno delle quali esistono nuclei a carattere monografico o seriale riguardanti la biblioteconomia e le tecnologie dell'informazione. Su richiesta sono consultabili le banche dati bibliogra-

fiche e catalografiche interrogabili in linea mediante Internet, nonché repertori su cd-rom.

Funziona un servizio di informazioni bibliografiche e di fotocopie. Non si effettuano prestiti.

Soprintendenza ai beni librari della Regione Lazio

via Maria Adelaide 14,
00196 Roma, tel. (06) 51686819
Soprintendente: Nicoletta Longo Campus
Responsabile della biblioteca:
Carla Milli

La biblioteca, ad uso interno, è consultabile su richiesta da parte dei bibliotecari, in casi particolari.

Costituita nel 1960, dispone attualmente di 3.000 monografie, 38 periodici italiani, di cui 34 correnti, ed un periodico straniero. In particolare sono presenti materiali relativi alle biblioteche pubbliche e all'attività di tutela esercitata dalla Soprintendenza (repertori italiani e stranieri di cinquecentine, cataloghi di biblioteche dotate di fondi antichi).

Sono disponibili il catalogo cartaceo per autori e quello

per classi CDD; è in corso l'automazione della biblioteca col software Cds/Isis-Teca.

Sono disponibili alcune banche dati su cd-rom (tra cui quella prodotta dalla Regione Toscana in Isis, contenente la Bni); solo in via eccezionale viene erogato il prestito ad altre biblioteche e agli utenti finali. ■

